

IL RIEVOCATORE, giornale on line

di Redazione



Aprile-Giugno 2018 - <http://www.ilrievocatore.it/>

“Alla metà del ventesimo secolo Napoli annoverava due periodici dedicati a temi di storia municipale: l’*Archivio storico per le province napoletane*, fondato nel 1876 dalla Deputazione (poi divenuta Società) napoletana di storia patria, e la *Napoli nobilissima*, fondata nel 1892 dal gruppo di studiosi che gravitava intorno alla personalità di Benedetto Croce e ripresa, una prima volta, nel 1920 da Giuseppe Ceci

e Aldo De Rinaldis e, una seconda volta, nel 1961 da Roberto Pane e, poi, da Raffaele Mormone. In entrambi i casi si trattava di riviste redatte da “addetti ai lavori”, per cui Salvatore Loschiavo, bibliotecario della Società napoletana di storia patria, avvertì l’esigenza di quanti esercitavano il “mestiere”, piuttosto che la professione, di storico, di poter disporre di uno strumento di comunicazione dei risultati dei loro studi e delle loro ricerche. Nacque così *Il Rievocatore*, il cui primo numero data al gennaio 1950, che godé nel tempo della collaborazione di figure di primo piano del panorama culturale napoletano, fra le quali mons. Giovan Battista Alfano, Raimondo Anecchino, p. Antonio Bellucci d.O., Gino Doria, Ferdinando Ferrajoli, Amedeo Maiuri, Carlo Nazzaro, Alfredo Parente. Alla scomparsa di Loschiavo, la pubblicazione è proseguita dal 1985 con la direzione di Antonio Ferrajoli, coadiuvato dal compianto Andrea Arpaja, fino al 13 dicembre 2013, quando, con una cerimonia svoltasi al Circolo Artistico Politecnico, la testata è stata trasmessa a Sergio Zazzera”.

Dalla presentazione è chiaro che il giornale nasce molto prima della possibilità della trasmissione in rete – ma questo è tipico di tanti giornali on line e persino dei quotidiani nazionali più letti. Anche loro così importanti nella manipolazione, dell’opinione pubblica, attività frequente, ma già antica e molto analizzata. Il passaggio è indispensabile soprattutto per guadagnare il pubblico ‘giovane’ cioè sino ai cinquant’anni, da quando cioè col contributo della scuola e della politica dei media si è guadagnato un analfabetismo di ritorno definibile soprattutto nella capacità di acquisire l’algoritmo come modello di scrittura, più breve e chiaro.

Nello studio delle vie della cultura nella rete questi giornali sono molto importanti, fungono da mediatori tra le vecchie abitudini e le nuove. Ci sono differenze ovviamente nel modo con cui si compie il salto nella diretta dell’on line. Chi mantiene, o tende a mantenere al massimo lo stile del cartaceo, come qui – chi adegua invece il proprio lavoro anche nel cartaceo alla rincorsa dell’audience, della comprensione comunitaria al massimo.

Nel primo caso si può contare sulla tendenza a conservare la chance della tradizione a chi si affaccia oggi alla lettura – il rischio è l’incomprensione ma con utili analisi del linguaggio si può

evitare di cadere nel silenzio. Nel secondo caso invece non c'è rischio di adeguamento ma di esagerare i difetti del mondo dell'informazione, ora che dire cose anche false non costa molto ed è possibile pubblicare montagne di parole con poco controllo. Così quel che si perde di sicuro è il rigore di un metodo, che è entrato lentamente nelle abitudini di chi è over 50, che non solo non è semplice perdere del tutto... ma soprattutto che non vale la pena di perdere. Anzi. Bisogna studiare come inserirlo nel mondo superveloce di oggi che ricorda la sveltezza con cui Tognazzi parlava della *supercazzola* senza nemmeno farsi scoprire come grandissimo ballista Ricordate? *Amici Miei*).

Aumenta così precipitosamente l'importanza del detto dei giornali ma senza peso dei contenuti, grazie alla campagna permanente dei politici – mentre scompare l'illusione di farsi un'idea della situazione leggendo i giornali. Che quindi campano di sovvenzioni pubbliche politiche... una vera garanzia di mancata oggettività. Non è certo più il caso di parlare di ermeneutica, interpretazione e via dicendo.

Il Rievocatore invece rientra nei gusti tradizionali che fa piacere ritrovare anche in rete; ma non per questo non ci si cimenta coi temi nuovi e nuovissimi.

Editoriale, IA. *L' "intelligenza artificiale"*; E. Notarbartolo, *Alfonso d'Aragona entrò a Napoli due volte*; S. Loschiavo, *Una scultura ignorata di Francesco Laurana per Napoli*; F. Ferrajoli, *S. Arcangelo a Baiano*; M. Piscopo, *La Passeggiata dei Monaci*; E. Barletta, *Una scuola musicale durata cinque secoli; Elogio della vita, e virtù di d.Giovanni Antonio de Iorio*; G. Belmonte, *S. Alfonso M. de' Liguori avvocato*; P. Carzana, *Leopardi, la luna e le stelle.1*; A. La Gala, *Un "Gigante" della pittura*; O. Dente Gattola, *La battaglia di Lissa*; A. Ferrajoli, *L'auto di zio Lelio*; S. Zazzera, *Daniele De Caro*; L. Alviggi, *Martin Luther King*; F. Lista, *Tra estetico ed estatico*; A. Grieco, *L'omaggio di Loredana Putignani al Teatro di frontiera di Antonio Neiwiller*; C. Zazzera, *Il CONI*; G. Mendozza, *Bacçalà, stocco, "mussillo" e "curuniello"*, Libri & Acd, La posta dei lettori.